

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Rubrica	Data	Titolo	Pag.
Testata: IL SOLE 24 ORE				
18	Cronache Ance	23/11/2016	CASE SUPER-EFFICIENTI, IL BILICO IL BONUS IVA (Mau.s)	2
1	Attualità	23/11/2016	MANOVRA, ALL'EDILIZIA SCOLASTICA 530 MILIONI (M.Frontera)	3
41	Attualità	23/11/2016	SI TRATTA SUI BONUS PER ANTISISMICA E RISPARMIO ENERGETICO (S.Fossati)	5
18	Appalti e lavori pubblici	23/11/2016	GARE, COMMISSARI CON ALBO ANAC (M.Salerno)	6
Testata: ITALIA OGGI				
1	Lavoro e welfare	23/11/2016	APPRENDISTI UN ANNO IN PIU' PER LE ASSUNZIONI CON GLI INCENTIVI (D.Cirioli)	7
1	Economia e fisco	23/11/2016	PMI, CREDITO GARANTITO FINO ALL'80% (C.De stefanis)	9
Testata: QUOTIDIANO DI SICILIA				
4	Dal territorio	23/11/2016	#CATANIASICURA: L'ANCE RIUNISCE GLI ATTORI DELLA FILIERA EDILE CONTRO IL RISCHIO SISMICO	11

Incentivi. L'Ance chiede la proroga nella Manovra

Case super-efficienti, in bilico il bonus Iva

■ Oltre 720 milioni di minori entrate, senza contare gli effetti negativi del mancato stimolo a preferire case ad alta efficienza invece che (i soliti) edifici energivori. Scade il 31 dicembre il bonus Irpef che, per un alto mese, consente di detrarre il 50% dell'Iva dovuta in caso di acquisto di un immobile in classe energetica A o B direttamente dalle imprese di costruzione. Nonostante le richieste dei costruttori (e le iniziali rassicurazioni del Governo) la misura non è stata confermata nella legge di Bilancio all'esame della Camera. E ora, a meno di un recupero attraverso un emendamento nel percorso parlamentare del Ddl, rischia di andare perduta. Senza benefici per le casse dello Stato, sottolinea l'Ance, che dati alla mano prova a dimostrare come il saldo tra costi e "ricavi" dell'agevolazione porterebbe a un maggiore introito di 719 milioni per l'Erario.

L'incentivo, introdotto dalla legge di Stabilità 2016, ha introdotto una detrazione Irpef (da recuperare in 10 quote annuali) commisurata al 50% dell'Iva dovuta in caso di acquisto di abitazioni ad alta efficienza (classi A e B) per tutto il 2016. Il bonus vale per l'acquisto di case direttamente dall'impresa, senza distinzioni tra prima e seconda casa. L'idea è quella di riequilibrare il trattamento fiscale riservato a chi acquista abitazioni nuove, rispetto a chi invece si rivolge al mercato dell'usato, con caratteristiche costruttive (antisismica) oltre che energetiche non paragonabili a un'abitazione appena progettata. L'intenzione era quella di incentivare il mercato residenziale, dando anche una mano allo smaltimento dell'inventurato. Ma, soprattutto, indirizzando la domanda verso l'acquisto di abitazioni di ultima generazione, grazie all'eliminazione di un prelievo fiscale che finisce per premiare chi investe

suprodotti obsoleti, penalizzando gli immobili più innovativi. «L'incentivo, infatti - spiegano all'Ance - punta proprio ad eliminare la disparità di trattamento fiscale che esiste tra chi compra l'usato dal privato, con registro al 2% o al 9% sul valore catastale dell'abitazione, e chi acquista invece il nuovo o riqualificato dall'impresa, pagando l'Iva al 4% o al 10% sull'intero corrispettivo di vendita».

Secondo le stime dei costruttori la proroga del bonus funzionerebbe da stimolo per l'acquisto di circa 25 mila abitazioni nel 2017. Ipotizzando un valore medio di 200 mila euro lo Stato perderebbe circa 115 milioni a causa

LE STIME

Secondo i dati dei costruttori la conferma dell'incentivo garantirebbe un saldo positivo di 719 milioni per l'Erario

della detrazione Irpef. Ma ne guadagnerebbe 834 dal maggiore gettito di imposte collegato alle attività di costruzione e al valore aggiunto dell'indotto edilizio. Risultato: un saldo positivo di 719 milioni.

Benefici per l'Erario (valutati in circa 160 milioni) sarebbero garantiti anche introducendo una misura ad hoc per la "rottamazione" dei vecchi fabbricati. In questo caso si tratterebbe di garantire uno sconto sulle imposte di registro e catastali dovute dai costruttori che accettano in permuta l'abitazione usata di chi acquista una nuova casa ad alta efficienza energetica, con l'impegno a riqualificarla e rimetterla sul mercato nel giro di 5 anni. Un aiuto alle famiglie, oltre che al mercato immobiliare più evoluto.

Mau.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE MODIFICHE ALLA LEGGE DI BILANCIO**Manovra, all'edilizia scolastica 530 milioni**

Massimo Frontera ▶ pagina 10

La legge di Bilancio

LE MODIFICHE ALLA MANOVRA

Operazione sicurezzaScannapieco (Bei): anagrafe italiana un'eccellenza
Gallia (Cdp): in 8 anni abbiamo erogato 2,5 miliardi**Atteso oggi in notturna l'ok al ddl**

Criteri meno stringenti sui piani di rientro sanitari delle regioni in rosso. Si tratta sui farmaci biosimilari

All'edilizia scolastica 530 milioni

Siglato il nuovo protocollo con Bei e Cdp - Renzi: tutti gli investimenti fuori dal patto

Massimo Frontera

ROMA

La legge di bilancio riserverà ulteriori risorse a favore dell'edilizia scolastica. Dopo i 100 milioni dell'Inail (si veda il «Sole-24 Ore» di ieri) il governo si prepara a stanziare risorse per sostenere l'attivazione dei 530 milioni di nuovi prestiti che la Bei, Banca europea degli investimenti, si è detta disposta a concedere all'Italia per la sicurezza nelle scuole.

Un protocollo d'intesa in questo senso è stato sottoscritto ieri a Roma dal premier Matteo Renzi, dal vicepresidente della Bei, Dario Scannapieco, e dall'amministratore delegato di Cassa Depositi e Prestiti, Fabio Gallia. Il premier ha voluto celebrare l'iniziativa nella giornata nazionale per la sicurezza nelle scuole (dedicata alla memoria a Vito Scafidi, vittima del crollo di un controsoffitto in un liceo di Rivoli, esattamente otto anni fa) scegliendo la scuola Pablo Neruda, appena completata nella periferia di Selva Candida, a Roma.

La scuola romana è stata completata grazie a una delle iniziative a favore delle scuole, la misura "sbloccascuole", cioè la possibilità, per l'ente locale, di investire risorse proprie in deroga al patto di stabilità. Renzi, rivolgendosi ai sindaci, ha ripetuto il suo mantra ricorrente in tema di scuole: «Tutto quello che sarà investito nell'edilizia scolastica sarà fuori dal patto di stabilità». Il premier ha poi nuovamente sollecitato i sindaci a «progettare». Tema sul

quale ha insistito molto lo stesso vicepresidente Bei: «Abbiamo bisogno di buoni progetti, di una capacità progettuale di qualità da parte delle amministrazioni, soprattutto quelle locali, delle quali occorre rinforzare le competenze tecniche - ha detto -. Ripeto: le risorse finanziarie le abbiamo. Abbiamo bisogno di progetti e di programmi di qualità». Il vicepresidente Bei ha poi elogiato l'anagrafe dell'edilizia scolastica messa in piedi dal ministero dell'Istruzione: «Una eccellenza italiana all'avanguardia in Europa», ha detto.

LE RISORSE

Prosegue il piano «mutui Bei» già finanziato per 905 milioni. Il nuovo maxi-prestito a tasso agevolato sarà ripagato con rate annuali in 30 anni dallo Stato

Al protocollo d'intesa siglato ieri seguirà, nei prossimi giorni, la firma di un protocollo tecnico che detaglierà il programma. Programma che rappresenta il proseguimento (potenziato) del piano «mutui Bei» che ha già attivato 905 milioni di euro di prestiti. Il governo aveva già previsto risorse per attivare ulteriori 240 milioni di mutui Bei, ma ora, grazie alla disponibilità della Banca a concedere fino a 530 milioni, deve cercare la copertura per altri 290 milioni. Finora il piano ha funzionato: «Il 90% dei fondi disponibili è stato assegnato - ha riferito sempre il

vicepresidente Bei - ed è previsto che entro l'ottobre del prossimo anno la dotazione sarà completamente allocata». La Bei concede i soldi alle amministrazioni locali a fronte di una rata annuale pagata dallo Stato per 30 anni. Scannapieco ha anche annunciato che l'ultimo Cda ha approvato il finanziamento (con lo stesso meccanismo) di un mutuo di 800 milioni per finanziare gli interventi di prevenzione contro il dissesto idrogeologico.

Nel caso delle scuole, un ruolo fondamentale lo svolge anche Cassa depositi e prestiti, che è il «front office» nel rapporto con le amministrazioni territoriali e locali. Attività che Cdp affianca alla sua mission storica, di banca di riferimento per le amministrazioni locali (si veda scheda a fianco). «Negli ultimi otto anni - ha riassunto l'ad Gallia - abbiamo erogato almeno 2,5 miliardi di finanziamenti all'edilizia scolastica». Sul meccanismo c'è la vigilanza e il monitoraggio del ministero dell'Istruzione. Altre misure sono invece seguite dall'unità di missione di Palazzo Chigi guidata da Laura Galimberti.

Il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, ha ricordato che complessivamente per le scuole sono stati stanziati 7,2 miliardi di euro, con interventi in circa 20 mila istituti, «la metà delle scuole del Paese». Il fondo unico del Miur da destinare all'edilizia scolastica è di 1,7 miliardi in 8 anni (dal 2017), ancora da assegnare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ruolo della Cdp

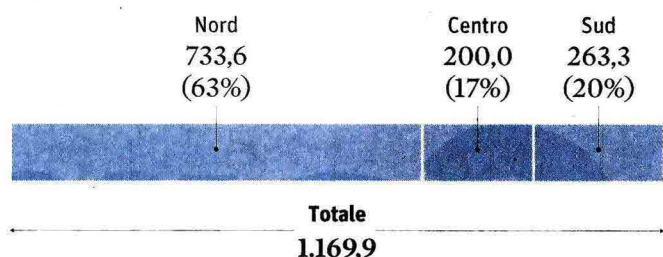
INTERVENTI CON ONERI A CARICO DELLO STATO

Stipule periodo 2007-2015, dati in milioni di euro

Area geografica	Art. 10 L. 104/2013	Altre leggi speciali	Totale	In %
Nord	363,9	59,7	423,6	32
Centro	214,50	138,6	353,1	27
Sud	326,60	221,1	547,7	41
Totale	905,00	419,4	1.324,40	100

INTERVENTI CON ONERI A CARICO DEGLI ENTI LOCALI

Stipule periodo 2007-2015, dati in milioni di euro



LE RISORSE IN CAMPO

1,7 miliardi

Fondo unico edilizia scolastica
Gestito dal Miur, ha un orizzonte di otto anni, a partire dal 2017, ancora da assegnare

1.158 milioni

Fondi Inail (conto investimenti)
Tra scuole innovative (350), investimenti (708). Altri 100 milioni in legge di Stabilità

530 milioni

Protocollo con Bei e Cdp
Siglato ieri a Roma, potenzia il piano di 905 milioni, già avviato

72,7 milioni

Efficienza energetica di scuole
Fondi effettivamente erogati da Cdp a valere sul fondo Kyoto



Ristrutturazioni. Modifiche in Commissione

Si tratta sui bonus per antisismica e risparmio energetico

Saverio Fossati

Su ecobonus e sisma bonus per i condomini il Governo è al lavoro. Il rebus da risolvere, però, non è solo la copertura: si tratta di individuare la formula vincente per spingere centinaia di migliaia di condomini a intraprendere opere di **riqualificazione** che fruttino effettivamente un apprezzabile risparmio energetico e non solo fiscale, per chi esegue i lavori.

In commissione Bilancio si confrontano due emendamenti e il testo del Ddl di Bilancio (Ac 4127 bis). In sostanza l'articolo 2 (sinora messo da parte nella discussione in commissione Bilancio) prevede per i condomini, nel testo originario:

a) detrazione del 65% della spesa sostenuta per opere che assicurino almeno il 20% del ri-

sparmio rispetto ai valori riportati nell'allegato C, numero 1, tabella 1, annesso al Dlgs 192/2005; il periodo in cui effettuare i bonifici in pagamento viene esteso sino al 31 dicembre 2021;

b) detrazione del 70% della spesa per interventi condominiali (pagati nel periodo 2017-2021) eseguiti sull'involucro dell'edificio (il «cappotto») per oltre il 25% della superficie;

c) detrazione del 75% se i lavori portano l'edificio ad avere almeno la «qualità media» di cui al Dm Sviluppo del 26 giugno 2015.

Sempre nel Ddl Bilancio è contenuta una detrazione (dal 50% sino all'85% della spesa), a parte, per i lavori antisismici.

Nei primo emendamento 2.66 (presentato da Antonio Misiani), invece, i due bonus si saldano insieme, nel senso che le super detrazioni (a partire da

quella del 70%) verrebbero concesse solo se i lavori di risparmio energetico e quelli antisismici (con passaggi a classi inferiori di rischio sismico) verranno realizzati insieme; e viene anche richiesto il raggiungimento della classe energetica A/1. La quale, nelle città, non è facile da ottenere perché serve di base una elevata percentuale di consumo da energie rinnovabili. Si consideri che il 90% del patrimonio è nelle classi B o C.

L'altro emendamento 2.189 (sempre di Antonio Misiani con Marco Marchetti e caldeggiato da Renovate Italy) assume il criterio dei lavori sull'involucro dell'edificio che interessi almeno il 25% della «superficie disperdente lorda» (definizione certo più precisa di quella del testo originario del Ddl). Si tratta di una filosofia piuttosto diversa e forse più aderente alla

realtà. I lavori antisismici (per avere i bonus più elevati) non vengono però considerati insieme a quelli antisismici.

In tutti i testi è poi prevista la possibilità di cedere il credito d'imposta: ma nella Bilancio (e nell'emendamento 2.189) è possibile cederlo solo a imprese che fanno i lavori e ai privati (che possono poi, però, cederlo a loro volta), nel 2.66 la cessione è invece prevista solo a banche e grandi distributori o venditori di energia.

La palla è quindi passata al vice ministro Enrico Morando, che tra oggi e domani dovrebbe presentare una sua versione, sembrando più vicina al 2.189 ma forse mantenendo il legame tra ecobonus e antisismica per ottenere le aliquote di detrazioni più elevate. Questa sarebbe probabilmente la soluzione migliore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Contratti pubblici. Varate in via definitiva le linee guida - Atto di segnalazione per modificare il codice

Gare, commissari con albo Anac

Presidente esterno per gli appalti sopra il milione - Periodo transitorio di 9 mesi

Mauro Salerno

ROMA

Cantone tira dritto sulla garanzia di massima «terzietà» delle commissioni di gara per l'assegnazione degli appalti. Nonostante il parere contrario del Consiglio di Stato, le linee guida sulla composizione delle commissioni giudicatrici, ora approvate in via definitiva dall'Anticorruzione, confermano la scelta che vincola le amministrazioni a nominare il presidente tra gli iscritti al futuro albo tenuto dall'Anac anche per gli interventi di valore inferiore alle soglie Ue (5,22 milioni), quando sono in ballo valutazioni discrezionali sulle offerte. Il che significa che l'obbligo di nominare un presidente "esterno" riguarderà perlomeno tutti gli appalti di valore superiore al milione di euro. Solo sotto questa soglia, infatti, sopravvive ancora la possibilità di utilizzare il criterio di aggiudicazione del massimoribasso, dove le commissioni non servono. La

conferma del "presidente esterno sottosoglia" - nonostante le obiezioni di Palazzo Spada (motivate con la mancata previsione di un simile paletto nel nuovo codice appalti) e le resistenze di Comuni e grandi enti appaltanti (preoccupati degli aggravii di spesa) - è forse la principale novità della versione definitiva delle linee guida chiamate a inaugurare uno dei pilastri della riforma degli appalti in vigore dal 19 aprile: la nascita dell'albo dei commissari presso l'Autorità guidata da Cantone.

Il sistema, pensato per spezzare il rischio di legami ambigui tra dipendenti delle Pa e imprese, mirati a inquinare le gare (come dimostrato da numerose inchieste della magistratura) non entrerà però in vigore da subito. L'altra grande novità della versione finale delle linee guida è infatti la definizione di un periodo transitorio - che potrà arrivare fino a nove mesi - durante il quale continueranno ad applicarsi le vecchie regole.

Che permettono alle stazioni appaltanti di nominare le commissioni di gara pescando tra i propri dipendenti. Per far partire l'Albo Anac, servono infatti altri due provvedimenti. Il primo è un regolamento della stessa Autorità per disciplinare nel dettaglio le procedure di scelta degli esperti e i vari passaggi di tenuta e aggiornamento dell'elenco. Il secondo è un decreto delle Infrastrutture (di concerto con l'Economia) per stabilire la tariffa di iscrizione all'albo (gratuita per i dipendenti pubblici) e il compenso massimo per i commissari. Sul punto le linee guida precisano che il regolamento Anac verrà varato entro sei mesi e che nei tre mesi successivi si metterà fine al periodo transitorio.

Nel frattempo dovrebbe arrivare il decreto chiamato a correggere i difetti evidenziati nella prima fase di applicazione del codice. E Cantone - con un atto di segnalazione approvato il 16 novembre - coglie già ora l'occasione per chie-

dere al Governo di modificare alcuni passaggi relativi proprio alle commissioni di gara. In prima fila c'è il punto che ha generato le obiezioni del Consiglio di Stato. Qui la richiesta è di abbassare da 5,2 a un milione la soglia minima di appalto per la nomina di commissari esterni alle Pa, chiarendo che il presidente deve essere sempre nominato tramite albo Anac. L'altra richiesta riguarda la semplificazione delle procedure di nomina dei commissari, riportando anche la fase di sorteggio degli esperti in capo all'Anac.

Tornando alle linee guida, merita una segnalazione anche la precisazione dell'obbligo per i commissari di dotarsi di un'assicurazione per la copertura di eventuali danni procurati alla stazione appaltante, «anche in conseguenza di richieste risarcitorie di terzi». Un modo per tutelare le Pa da scelte sbagliate o illegittime effettuate dagli esperti esterni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL QUADRO

5

Linee guida già approvate

Con le linee guida sui commissari di gara salgono a cinque i provvedimenti attuativi della riforma appalti varati dall'Anac. Le altre 4 linee guida riguardano: servizi di progettazione, Rup, appalti sottosoglia e offerta più vantaggiosa

6

Linee guida in arrivo

L'Anac ha finora messo mano a 11 linee guida. Nelle prossime settimane arriveranno allora altri provvedimenti-bussola per il mercato. I più vicini al traguardo sono i "manuali" sulle cause di esclusione e sulle procedure negoziate senza bando per «beni e servizi fungibili»



LEGGE DI BILANCIO

**Apprendisti
Un anno in
più per le
assunzioni
con gli
incentivi**

Continuati a pag. 45

DI **DANIELE CIRIOLI**

Alternanza scuola-lavoro estesa alle scuole non statali. Anche gli istituti paritari privati e degli enti locali, infatti, parteciperanno alla ripartizione dei 100 milioni di euro di risorse annuali ai fini dell'attuazione di progetti di alternanza scuola-lavoro a favore degli studenti con età da 15 a 18 anni. A stabilirlo è un emendamento approvato dalla commissione bilancio alla camera al disegno di legge di Bilancio per il 2017. Con altri emendamenti, inoltre, sono prorogati di un anno (fino al 31 dicembre 2017) le assunzioni in apprendistato incentivate, vengono aumentate di 15 mln di euro annui le risorse per gli sgravi ai contratti di solidarietà e sono modificati i termini per le domande di riconoscimento di attività usurante per il pensionamento anticipato.

Alternanza ai privati

Una prima novità arriva dalla modifica dell'art. 42 del ddl di Bilancio 2017, con l'aggiunta del comma 3-bis, in base al quale le risorse destinate all'attuazione del sistema di alternanza scuola-lavoro, pari a 100 mln di euro a decorrere dall'anno 2016, vanno ripartite, oltre che tra le istituzioni scolastiche statali, anche tra le scuole paritarie private e degli enti locali, che insieme costituiscono il sistema nazionale di istruzione (in base all'art. 1

LEGGE DI BILANCIO/ Alternanza scuola-lavoro estesa anche agli istituti privati

Apprendistato, incentivi lunghi Proroga a dicembre 2017. Usuranti, doppia scadenza

della legge 62/2000). La novità, in particolare, arriva con la modifica dell'ultimo periodo del comma 39 dell'art. 1 della legge n. 107/2015, al fine di estendere l'ambito di operatività del sistema di alternanza scuola-lavoro alle scuole non statali.

Nel 2017 doppia scadenza per gli usuranti

La novità arriva da un emendamento all'art. 31 del ddl di Bilancio 2017, che aggiunge la lett. c-bis al comma 1, modificando i termini attualmente previsti per la presentazione, da parte del lavoratore che svolge attività usuranti, della domanda e della relativa documentazione ai fini del riconoscimento della qualifica di «lavoratore usurante» che concede l'accesso alla pensione anticipata. La nuova norma modifica l'art. 2, comma 1, del dlgs n. 67/2011 in questi termini:

a) entro il 1° marzo dell'anno di maturazione dei requisiti agevolati qualora tali requisiti siano maturati entro il 31 dicembre 2016;

b) entro il 1° marzo dell'anno di maturazione dei requisiti agevolati qualora tali requisiti siano maturati nel corso del 2017;

c) entro il 1° maggio dell'anno precedente a quello di maturazione dei requisiti agevolati qualora tali requisiti siano maturati a decorrere dal 1° gennaio 2018.

In pratica, il prossimo anno (2017) ci saranno due scadenze:

1) il 1° marzo 2017 per coloro che maturano i requisiti per la pensione anticipata entro il 31 dicembre 2017;

2) il 1° maggio 2018 per coloro che matureranno i requisiti per la pensione anticipata dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018.

Proroga incentivi

Con l'introduzione dell'art. 35-bis al ddl di Bilancio 2017, infine, la commissione Bilan-

cio ha previsto una serie di misure a favore dell'occupazione:

- proroga dello sgravio contributivo sulle assunzioni con contratto di apprendistato per la qualifica, il diploma e il certificato di specializzazione tecnica superiore (art. 32, comma 1, del dlgs n. 150/2015) fino al 31 dicembre 2017 (in luogo del 31 dicembre 2016), con lo stanziamento di risorse pari a 2,6 mln di euro per il 2017, pari a 5,6 mln di euro per il 2018 e pari a 3 mln di euro per il 2019;

- stanziamento di 27 mln di euro per l'anno 2017 al finanziamento dei percorsi formativi rivolti al contratto di apprendistato per la qualifica, il diploma e per i percorsi formativi svolti in alternanza scuola lavoro;

- destinazione di ulteriori risorse per 15 mln di euro annui al finanziamento della riduzione contributiva a favore dei datori di lavoro che attuano contratti di solidarietà;

- stanziamento di 30 mln di euro per l'anno 2017 per il finanziamento di misure di sostegno al reddito (in deroga) a favore dei lavoratori dei call-center.

I nuovi termini per gli usuranti

Fino al 31 dicembre 2017

Domanda e documentazione per ottenere il riconoscimento di «lavoratore usurante» si presentano entro il 1° marzo dell'anno di maturazione dei requisiti agevolati per la pensione.

Esempio: requisiti per la pensione agevolata maturati il 30 novembre 2017, la richiesta va fatta entro il 1° marzo 2017

Dal 1° gennaio 2018

Domanda e documentazione per ottenere il riconoscimento di «lavoratore usurante» si presenta entro il 1° maggio dell'anno precedente quello di maturazione dei requisiti agevolati per la pensione.

Esempio: requisiti per la pensione agevolata maturati il 30 aprile 2018, la richiesta va fatta entro il 1° maggio 2017



La riforma del fondo per le piccole imprese aumenta le garanzie anche per le attività a maggior rischio

Pmi, credito garantito fino all'80%

La riforma del sistema di garanzia statale per il credito alle Pmi punta al sostegno degli investimenti (compresa la Sabatini ter) e allo sviluppo delle nuove imprese, con il riconoscimento di una garanzia pari all'80% sui finanziamenti bancari richiesti. Le classi in cui le imprese verranno suddivise saranno cinque; ad ognuna di esse verrà riconosciuta una percentuale diversa di garanzia per il credito. È quanto emerge dalla lettura del decreto sulla riforma del fondo di garanzia Pmi.

De Stefanis a pag. 38

La riforma del fondo per le pmi verso una maggiore tutela delle attività esposte a credit crunch

Credito garantito fino all'80%

Coperture variabili, in base al rating meritato dall'impresa

DI CINZIA DE STEFANIS

La riforma del sistema di garanzia statale per il credito alle pmi punta al sostegno degli investimenti (compresa la Sabatini-ter) e allo sviluppo delle nuove imprese, con il riconoscimento di una garanzia pari all'80% sui finanziamenti bancari richiesti. Come anticipato da *ItaliaOggi* il 18 novembre scorso, le classi in cui le imprese verranno suddivise saranno cinque; a ognuna di esse verrà riconosciuta una percentuale diversa di garanzia per il credito sia a breve che a lungo termine. Questo è quanto emerge dalla lettura del decreto sulla riforma del fondo di garanzia pmi, attualmente all'esame del ministero dell'economia.

GARANZIE VARIABILI IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI FINANZIAMENTO E AL RATING. Alla quinta classe non verrà riconosciuto l'accesso alla garanzia statale. La quarta classe (si veda tabella in pagina) avrà copertura del 50% per i finanziamenti a breve (cioè fino a 36 mesi) e dell'80% per i finanziamenti oltre i 36 mesi. Nella terza classe le imprese avranno una garanzia pari al 50% per i finanziamenti fino a 36 mesi e un 70% per quelli oltre i 36 mesi. Nella seconda la copertura statale sarà pari al 40%

per i finanziamenti fino a 36 mesi del 60% per quelli oltre i 36 mesi. Nella prima classe le coperture saranno pari al 30% per finanziamenti fino a 36 mesi e 50% per quelli oltre i 36 mesi.

Stessa garanzia, dalla prima alla quarta classe, pari all'80% del credito bancario, invece, per le nuove imprese e i finanziamenti per investimenti (compresa la Sabatini-ter), per le operazioni finanziarie concesse a favore di start-up innovative, di incubatori certificati e di pmi innovative e per le operazioni finanziarie concesse alle nuove imprese microcredito.

Stesso sistema, con identica garanzia dalla prima alla quarta classe di appartenenza, stabilita al 50%, per la copertura del capitale di rischio. E al 30% per finanziamenti a medio-lungo termine (ivi inclusi mini bond) con piani di ammortamento con rate di durata superiore a un anno.

RIASSICURAZIONE. Per la riassicurazione, le nuove misure di copertura (vedi tabella in pagina) tengono conto della percentuale di garanzia concessa, sull'operazione finanziaria, dal

soggetto garante e rappresentano, dunque, il valore massimo che può assumere il prodotto tra la

misura della garanzia concessa dal soggetto garante sull'operazione finanziaria e la misura della riassicurazione concessa, sulla medesima operazione, dal fondo (fermo restando che, ai fini dell'accesso al fondo, la garanzia rilasciata dal soggetto garante in favore del soggetto finanziatore non può essere superiore all'80% dell'importo dell'operazione finanziaria garantita). Tale aspetto consente ai confidi una grande flessibilità nella combinazione della misura del suo intervento di garanzia in favore della banca con la percentuale di riassicurazione richiesta al fondo.

CINQUE CLASSI DI MERITO E AREE DI RISCHIO. Le classi di merito e le aree di rischio sono cinque (si veda *ItaliaOggi* 18 novembre 2016). La prima è riservata alle imprese caratterizzate da un profilo economico

finanziario e da una capacità di far fronte agli impegni molto buoni (rischio di credito molto basso). La seconda riguarda le aziende con un'adeguata capacità di far fronte agli impegni finanziari (rischio di credito contenuto). La terza è caratterizzata da tratti di vulnerabilità e il rischio di credito è accettabile. Nella quarta l'impresa ha elementi di fragilità e il rischio di credito è significativo. La quinta è contraddistinta da problemi estremamente gravi,

che pregiudicano la capacità di adempiere alle obbligazioni assunte.

OPERAZIONI AMMISSIBILI. Le operazioni ammissibili saranno quelle relative ai finanziamenti fino a 36 mesi, ai finanziamenti oltre 36 mesi, ai finanziamenti a medio-lungo termine (ivi inclusi mini bond) con piani di ammortamento con rate di durata superiore a un anno

mine (ivi inclusi mini bond) con piani di ammortamento con rate di durata superiore a un anno, al capitale di rischio, alle operazioni finanziarie a fronte di investimenti, anche nuova Sabatini, alle operazioni finanziarie concesse a favore di start-up e pmi innovative e incubatori certificato e alle operazioni finanziarie concesse a nuove imprese microcredito (operazioni finanziarie di importo ridotto fino a 35.000 euro).

Misure massime di copertura per le garanzie sul credito alle pmi

Classe di merito del credito del soggetto beneficiario	Finanziamenti fino a 36 mesi	Finanziamenti oltre 36 mesi	Finanziamenti a medio-lungo termine (ivi inclusi mini bond) con piani di ammortamento con rate di durata superiore a un anno	Capitale di rischio	Operazioni finanziarie a fronte di investimenti, anche nuova Sabatini	Operazioni finanziarie concesse a nuove imprese microcredito operazioni finanziarie di importo ridotto (fino a 35.000 euro)
1	30% (0% nel caso di finanziamento a breve termine)	50%	30%	50%	80%	
2	40%	60%				80%
3	50%	70%				
4	60%	80%				
5	Non ammissibile	Non ammissibile	Non ammissibile	Non ammissibile	Non ammissibile	

Fonte: ministero dello sviluppo economico

ItaliaOggi DIRITTO E IMPRESA 33

ItaliaOggi svela il modello messo a punto dallo Sviluppo economico. Dubbi del Mincore

Garanzie alle pmi non bancabili

In cinque classi il rating per il credito garantito dallo stato

di CINZIA DE STEFANO

Gli esperti di rating del credito al governo hanno studiato il modello di rating per il credito garantito dallo stato. Il modello è stato studiato da un gruppo di lavoro che ha analizzato le operazioni di credito garantito dallo stato e ha elaborato un modello di rating che classifica le imprese in cinque classi di merito. La prima classe è quella delle imprese con un rating di AAA/A, che sono considerate a basso rischio. La seconda classe è quella delle imprese con un rating di BBB+, che sono considerate a medio rischio. La terza classe è quella delle imprese con un rating di BB+, che sono considerate a medio-alto rischio. La quarta classe è quella delle imprese con un rating di BB-, che sono considerate a alto rischio. La quinta classe è quella delle imprese con un rating di B, che sono considerate a molto alto rischio.

Classe di rating	MODIFIER	Area di rischio	Descrizione
AAA/A	AAA/A	Sicurezza	Soggetto caratterizzato da un profilo economico finanziario e da una capacità di far fronte agli impegni molto buoni. Il rischio di credito è molto basso.
BBB+	BBB+	Solvibilità	Soggetto caratterizzato da un'adeguata capacità di far fronte agli impegni finanziari. Il rischio di credito è contenuto.
BBB	BBB		
BB+	BB+	Vulnerabilità	Soggetto caratterizzato da tratti di vulnerabilità. Il rischio di credito è accettabile.
BB	BB		
B	B	Rischiosità	Soggetto caratterizzato da elementi di fragilità. Il rischio di credito è significativo.

L'anticipazione su ItaliaOggi del 18 novembre 2016

La riforma in pillole

- Cinque classi di merito e percentuali di garanzie statali diverse sui finanziamenti bancari
- Focalizzazione degli interventi del fondo in favore di categorie di imprese più esposte a rischio credit crunch
- Massimo sostegno agli investimenti e alle nuove imprese con garanzia pari all'80%

#CataniaSicura: l'Ance riunisce gli attori della filiera edile contro il rischio sismico

CATANIA - Un momento di confronto e condivisione, ma soprattutto una tavola rotonda per proporre soluzioni concrete contro il rischio sismico. È questo l'obiettivo prioritario di #CataniaSicura, l'iniziativa organizzata da Ance Catania, che vede coinvolti tutti gli attori della filiera edile, "per attuare una strategia comune sulla messa in sicurezza del capoluogo etneo - ha spiegato il presidente dei Costruttori Giuseppe Piana - oggi al primo posto nella lista delle città più pericolose d'Italia, soprattutto alla luce dell'atteso BigOne, che metterebbe letteralmente in ginocchio il nostro territorio, con una previsione di vittime di oltre

150mila persone".

"In vista del convegno internazionale dell'11 gennaio 2017 - ha continuato Piana - vogliamo redigere un progetto pilota su un quartiere ben definito per avviare, di concerto col mondo istituzionale, accademico e professionale, un processo di riqualificazione urbana con strategie di rinforzo efficaci e applicabili". Un invito a cui ha risposto anche l'assessore regionale alle Infrastrutture Giovanni Pistorio, presente all'incontro tecnico, per manifestare assenso e disponibilità ad accogliere e vagliare le proposte.

Verranno monitorati edifici tipici in calcestruzzo per una exit-strategy

che passerà dagli studi dei professori Paolo La Greca e Ivo Calì dell'Università di Catania; alle valutazioni tecniche dei presidenti delle categorie professionali Santi Cascone (Ingegneri), Giuseppe Scannella (Architetti) e Paolo Nicolosi (Geometri), e del direttore del Dipartimento Protezione civile di Catania Giovanni Spampinato, fino alle soluzioni finanziarie e legali proposte dal broker assicurativo Diomede Tortora e del legale Francesco Faro.

Un processo che vede al fianco degli imprenditori, anche l'Amministrazione comunale, rappresentata dagli assessori Luigi Bosco e Salvo Di Salvo.

QdS Soluzioni e attività produttive

Pesticidi, abuso in Sicilia: allarme dell'Arpa
La sostanza, nota per i suoi effetti nocivi, è stata trovata in alcune acque sotterranee. L'Arpa ha chiesto alle aziende di ridurre l'uso di pesticidi e di adottare misure di sicurezza.

PCataniaSicura: l'Ance riunisce gli attori della filiera edile contro il rischio sismico
Un incontro tecnico per discutere delle strategie di rinforzo e di riqualificazione urbana.

Aste giudiziarie, qui trovi le migliori opportunità dei tribunali di...

QdS **QUOTIDIANO DI SICILIA**
Direzione Vendite Tel. 095/383262 Fax 095/7221147
direzionevendite@quotidianodisicilia.it